Spettacoli Cultura

Anche Gigi Sabani passa a Canale 5

Giovedì, giornata di Mike, ovvero Bongiorno tiene fede al suo appuntamento con il pubblico. È vero che ora è passato a Canale 5, ma sempre Mike Bongiorno rimane e sempre quiz sono. Stasera (Canale 5 ore 20.25) è l'ora di «Superflash» e di un altro transfuga della RAI: Gigi Sabani. Durante il programma di Mike il popolare imitatore annuncerà il suo «passaggio di confine» e, cercherà di scalzare il vero Mike con la sua imitazione. Due Bongiorno a confronto insomma, di cui l'uno cercherà di superare l'altro.

Gigi Sabani

Allucinazioni televisive di Ombretta Colli

«Passa parola»: c'è la signora Gaber in TV. Ombretta Colli, infatti, insieme a Giampiero Alloisio (anch'egli del «clan» Gaber) è l'autrice-protagonista di tre puntate di un varietà televisivo della Rete 3 (da questa sera alle 20,30), in cui canta, recita, movimenta sketch, come le ha insegnato il marito. Ma in qualche modo, anche se sulla scia di Gaber, questa trasmissione — che nasce tutta come «promotional» del nuovo LP della Colli — rappresenta invece il «divorzio» artistico da Gaber, di cui non compare mai il nome, neppure fra le righe dei titoli di coda.

«Passa parola», dunque — come dice la canzone d'avvio, mentre Ombretta si getta sul lettino dello psicanalista — ma di che si tratta? La Rete 3 non percorre il cammino segnato dalle due Reti maggiori della RAI nel «varietà», ed ha scelto di includere nel genere, insieme apregevoli viaggi canori nel costume italiano, la presentazione formato gigante (trasmissioni monografiche in prima serata) della nuova produzione canzonettistica dei personaggi della musica leggera. È stato così recentemente per Milva; è così ora per la Colli, la quale condisce con scenette tra parapsicologia e psichiatria le sue canzoni.

«Ombretta è come un'Alice contemporanea in viaggio tra i nostri usi e ...consumi» spiega il regista della trasmissione, Luciano Capponi. «È un gioco, in parte recitato, in parte cantato, tra una serie di allucinazioni». la prima puntata è il viaggio in treno; un viaggio su un treno che non parte da nessuna stazione e che non arriverà mai a Tortona, all'appuntamento con l'estetista. Qualunquismo, incomunicabilità, discorsi da nulla, folli, sempre senza risposta: le scenette riportano l'incontro con il marziano, l'innamorato, il mangiatore di unghie, il controllore-confessore... Una serie di non-sense duramente criticati da un'immaginaria famiglia stravaccata davanti al televisore; una famiglia però creata sulla stessa formula di non-sense. Le altre puntate sono altri incontri, altre tappe di questo «viaggio d'Alice»: l'uno con gli elettrodomestici casalinghi, l'altro con una rivisitazione della favola di Biancaneve. Nell'una e nell'altra di queste prossime puntate, però, la nota dominante resta quella dell'allucinazione: ecco dunque frigoriferi che richiedono una protezione sindacale e mostri e streghe muoversi tra atmosfere casalinghe.

s. gar.

Ombretta Colli

Otello in un'incisione del 1827

L'Opera Al Regio di Parma un'edizione del capolavoro verdiano dove si fa a gara a chi urla di più

L'Otello furioso

Nostro servizio

PARMA — Con l'ex Spadolini e un paio di ministri in platea, il galeone di Otello è arrivato con un quarto d'ora di ritardo nel porto del Regio dove infuriava, secondo le prescrizioni di Verdi e di Boito, una terribile tempesta. I ciprioti, schierati sul molo tra torri e torrette liberty, puntavano il dito al mare, mentre le donne alzavano ritmicamente le braccia al cielo. Tra cauti segni di stupore, la nave del moro è improvvisamente apparsa con tutte le vele al vento. Segno evidente che il capitano veneto non aveva letto le memorie del connazionale Marco Polo e neppure quelle di Robinson Crusoe, connazionale di Shakespeare, dove si spiega come i navigli incalzati dalla bufera debbano «spogliare gli alberi, stringere e chiudere ogni vela» onde evitare il naufragio.

Non avremmo badato alle minuzie veristiche, se poi dalla nave fortunatamente salva non fosse scesa, assieme ad Otello, una mezza dozzina di donne turche e altrettanti facchini che, sotto il peso delle mercanzie, arrancavano a gambe piegate. A questa vista, ben sapendo come sul palcoscenico parmense nulla è lasciato al caso, abbiamo compreso come la nave dalle vele al vento riflettesse simbolicamente il clima dello spettacolo, così acceso e privo di misura, da sfidare in un sol colpo il cielo, il buon gusto e il senso comune. Ossia, per dirla fuor di metafora, l'*Otello* parmigiano non ha neanche l'ombra delle intime angosce, dei turbamenti esistenziali che, alimentati dal veleno del dubbio, trasformano l'eroe in una belva ferita. Al contrario, questo è un *Otello* che — nelle voci, nell'orchestra, nell'allestimento — nasce e muore furibondo, come la caricatura di un siciliano sposato al nord che, ossessionato dalle corna, «fa 'na stragge».

Otello, insomma, come compar Alfio e compare Turiddu, smarrito tra le scene incoerenti di Luigi Tessoni, muggente con la voce di Vladimir Atlantov, incalzato dall'orchestra fragorosa di Günther Neuhold. Tutti infuriati e accecati a tal punto da non sapere dove stare e dove andare.

In realtà lo scenografo non rende la vita facile all'eroe conquistatore di Cipro, vagante fra arcate neogotiche e vetrate da banca popolare, per poi strangolare Desdemona in una strampalata quadreria, tra una Vergine di gesso e i ritratti del «realismo socialista». E con lui si agita il regista Alberto Fassini inseguendo macchiette folkloristiche, mentre Desdemona si aggrappa agli stipiti come Francesca Bertini. Il tutto, comunque, molto sontuoso, vistoso e inutilmente dispendioso, affinché si sappia che il Regio di Parma non è secondo a nessuno nel forare tasche e timpani.

Nella gara sonora potrebbe anzi reclamare il primato. Se esistesse un Oscar del fragore, esso spetterebbe senza dubbio a questo *Otello* vocale e orchestrale. Pungolati dal maestro Neuhold, i violini si fanno i muscoli sulle corde, gli ottoni squillano a perdifiato e perfino il mite flauto suona la carica. Le ondate strumentali, come quelle che terrorizzano Robinson, salgono alte come montagne; gli accordi si abbattono come mazzate; i *concertati*, impastati in un blocco informe, rotolano sulla testa degli ascoltatori. Sul magma sonoro galleggia la voce di Atlantov, un Otello vociante e che ripete a Parma i fasti della recente esecuzione all'Arena veronese. E qui, tra le pareti polite di un teatro ottocentesco, esplosioni e sciatterie riescono ancor più plateali. Non è la voce che manca al tenore russo, ma l'intelligenza del personaggio, la capacità di variare tra l'amore, la dedizione, l'impeto e il dolore: una miriade di sfumature sentimentali, di luce e di ombre che non si risolvono certo con le urla scomposte e i singhiozzi («pia creatura nata *uh uh* sotto maligna stella» e via dicendo).

Il resto è in stile. Se Otello grida, può tacere Jago? Ed ecco anche Juri Masurok alzar la voce e, lasciando da canto ambiguità e perfidie, litigare spavaldamente col condottiero. E la mite Desdemona? Anche lei, piacevolmente impersonata da Maria Chiara, ha qualche accento risentito, tanto da farci sospettare che, se non l'avesse strangolata in tempo, Otello avrebbe avuto una turbolenta vecchiaia. E poi c'era la Malvisi come garbata Emilia e tanti altri, tra cui il melanconico Cassio, più o meno decorosi. E c'era il coro del maestro Tanzi che, anch'esso, non risparmiava il fiato. Ma soprattutto vi erano i parmigiani delle «prime», con le signore vestite della festa, le ragazzine coi pantaloni di seta a sbuffo e una generale soddisfazione espressa da un amabile intenditore con questa lapidaria sentenza: «Sono cani, ma fa piacere sentirli». Frase che, da fedeli cronisti, registriamo assieme ai calorosi applausi a scena aperta e dopo ogni atto.

Rubens Tedeschi

Sandro Merli, Didi Perego, Grazia Maria Spina, Antonio Casagrande, Caterina Sylos Labini, Nello Mascia in una scena del «Matrimonio di Figaro»

Di scena «Il matrimonio di Figaro» secondo Gregoretti: ma dov'è la forza critica di Beaumarchais?

Stai attento Figaro, ti hanno dimezzato!

IL MATRIMONIO DI FIGARO di Beaumarchais. Regia di Ugo Gregoretti. Scene e costumi di Bruno Buonincontri. Interpreti: Nello Mascia, Antonio Casagrande, Didi Perego, Grazia Maria Spina, Caterina Sylos Labini, Franco Paolantoni, Lucio Beffi, Sandro Merli, Francesco Romeo, Nando Paone, Paola Cannatiello, Ciro Scalera. Roma, Teatro Sala Umberto.

Se non è «la più bella commedia del mondo», come fu definito, certo *Il matrimonio di Figaro* si batte per i primissimi posti, nell'ideale gara. E se pur non costituisce, con cinque anni di anticipo (1784), un consapevole annuncio della Rivoluzione francese, respira in ogni sua fibra un'aria tanto nuova e fresca da mozzare il fiato.

Il caso ha voluto che, la stessa sera, a Roma, andassero in scena: all'Argentina *L'affare Danton* di Stanislawa Przybyszewska, regia di Andrzej Wajda (spettacolo di cui abbiamo ampiamente riferito in occasione della «prima» italiana, a Trieste, cfr. *l'Unità* del 30 ottobre scorso); alla Sala Umberto *Il matrimonio*, appunto, allestito da Ugo Gegoretti per il settembre teatrale a Benevento e, ora, riciclato nella normale stagione. Da un lato, dunque, la riflessione tormentata e problematica che una scrittrice del Novecento (e polacca, per di più) compie su un evento storico già lontano nel tempo, ma carico di interrogativi sempre attuali; dall'altro, la contagiosa allegria del cambiamento, che Beaumarchais presagisce ed esprime nella vicenda del suo *alter ego* Figaro, incarnando in lui, nel bene e nel male, l'uomo del futuro, le componenti popolari e borghesi dell'imminente moto rivoluzionario, l'impulso baldanzoso a rovesciare del tutto l'ordine esistente, avvertendone con lucida nettezza l'iniquità in ogni suo aspetto, e il calcolo accorto, che misura le novità in atto o in progetto sul registro dell'utile individuale. Dobbiamo rammentare che, prima e dopo il 1789, Beaumarchais fu anche un affarista avventuroso e spregiudicato?

Ma la tentazione di mettere in rapporto i due testi teatrali, e la ricchezza di motivi che si rispecchiano in essi, viene frustrata dall'evidenza: così come ci viene proposto, *Il matrimonio di Figaro* è solo una piacevole farsa, dall'andatura abbastanza svelta, e che trova il suo momento più felice nel concitato finale della prima parte, in quel processo da burla, al culmine del quale il protagonista riconosce in Marcellina e Bartolo i propri genitori, mentre la successiva e risolutiva trama della beffa giocata al Conte d'Almaviva si sperde alquanto, anche per la mediocre funzionalità dell'impianto scenografico. E, soprattutto, il gran monologo di Figaro non risulta qui al meglio, anzi rischia di appiattire in un lamento tedioso la rabbia che lo innerva, la violenza della critica sociale, l'orgoglio di chi «si è fatto da sé» e teme adesso, ma solo per poco, di non riuscire a sconfiggere le leggi del privilegio.

Duole dirlo, ma l'attore napoletano Nello Mascia, giovane e già apprezzato (in particolare per la sua bella prova in *Uscita di emergenza* di Santanelli), fatica a tenersi all'altezza del personaggio. Del resto, la compagnia nel suo insieme non è delle migliori possibili: la nota sicurezza di Didi Perego come Marcellina, il piglio volutamente gaglioffo di Antonio Casagrande, che del Conte mette in rilievo la senile lubricità, la persuasiva grazia di Caterina Sylos Labini nelle vesti di Susanna rappresentano le punte emergenti di una distribuzione, dove anche le macchiette disegnate da Sandro Merli e Nando Paone hanno un posto onorevole. Ma la Contessa di Grazia Maria Spina ha scarso spessore, e quel pezzo di ragazzotto (di nome Franco Paolantoni) chiamato al ruolo di Cherubino non ci sembra davvero in grado di restituirne il fascino ambiguo. Così così gli altri.

Tolti via gli scorci musicali indicati da Beaumarchais, fa da sottofondo un pot-pourri rossiniano piuttosto incongruo. Alla fine, lampeggiamenti e rumori di fucileria paiono echeggiare, da lungi, l'ingresso del Sanculotti al canto della Carmagnola nella famosa edizione viscontiana del *Matrimonio* (1946) Ma, qui (se di ciò si tratta), la cosa non è minimamente preparata. Il pubblico, peraltro, applaude con calore.

Aggeo Savioli

Gena Rowlands protagonista stasera in tv nella «Sera della prima»

La sera che Cassavetes portò il cinema a teatro

Il miglior cinema di John Cassavetes è legato, in genere, ad analisi di ambienti e situazioni precisi, anche se marginali rispetto alla più complessa dinamica sociale americana. Il cineasta punta, cioè, la sua cinepresa su personaggi e vicende «normali», ma segretamente minati da disgregatrici insoddisfazioni. Tanto da giungere quasi sempre a un approdo drammatico che, d'un colpo, da nevrosi private, sconfina presto sul terreno accidentato del reale.

Sulla scorta di tali osservazioni, sorprende un po' che il cineasta americano salti fuori sul finire degli anni Settanta con un film come *La sera della prima* (in originale *Opening night*, in onda stasera, alle 22, sulla Rete Tre). Un'opera che se pur prende le mosse da dati «accidentali» di una verosimile realtà, si dilata poi nelle zone infide dello psicologismo vecchia maniera.

Sin dall'avvio *La sera della prima* s'inoltra nella significativa storia di una donna del nostro tempo. Myrtle Gordon (Gena Rowlands) è una celebre attrice di Broadway che, chiamata a New Haven per preparare l'allestimento della nuova commedia *La seconda donna*, vive intime lacerazioni sulla sua declinante bellezza e trova impreviste difficoltà nello svolgere il proprio lavoro. Non è estraneo a questa sua crescente sensazione d'insicurezza, di disagio generale l'intreccio della stessa commedia, tutto basato sui rovelli piuttosto astratti di una donna non più giovane alle prese con un personalissimo «esame di coscienza».

Ormai logorata da tali inquietudini, l'attrice vede compiersi un tragico incidente nel quale perde la vita una sua ammiratrice adolescente. Profondamente turbata dal fatto e dovendo, poi, incarnare sulla scena il ruolo della donna divisa tra i suoi problematici rapporti con l'attuale compagno Maurice Aarons (John Cassavetes) e il ricordo di vecchie, sfortunate esperienze coniugali, Myrtle Gordon, non trova né la determinazione né le risorse del «mestiere» per fornire convincentemente una simile caratterizzazione.

Dopo ripetuti scontri e puntuali riconciliazioni col regista dello spettacolo Manny Victor (Ben Gazzara), con l'attore ed amante Maurice Aarons, col produttore David Samuels (Paul Stewart) e con l'autrice della commedia Sarah Goode (Joan Blondell) confortata blandamente dalla moglie del regista, a metà vigile a metà solidale (Zohra Lampert), evoca in una sorta di allucinazione schizofrenica la figura dell'adolescente morta nell'incidente come un suo «doppio» che ora la stimola, ora la perseguita nelle sembianze di un'altra se stessa, vissuta tanto tempo fa.

Tra liti, scenate, interminabili discussioni e ripetuti tentativi di rincuorare la tormentata Myrtle si arriva dunque, con regista attori autrice produttori ormai stremati, alla faticatissima «sera della prima». L'attrice principale, però, è introvabile. Si farà viva soltanto a pochi minuti dal rinvio dello spettacolo, completamente ubriaca. Si tenta l'impossibile e, appunto, l'impossibile avviene. Myrtle Gordon sovverte la trama dell'insulsa commedia, recitando «a braccio» e mutando il dramma in farsa, fino a portare a termine avventurosamente la rappresentazione tra le ovazioni di un pubblico ignaro ed entusiasta.

La sera della prima, in forza proprio di quegli insistiti elementi di introspezione di psicologie (e patologie) un po' troppo «di testa» e rette sui nervi di una *performance* allo spasimo di Gena Rowlands, si proporziona forzatamente entro una tesa dimensione drammatica, anche se sono avvertibili le «rotture» verso una ammiccante parodia.

Detto ciò, si tratta pur sempre di una prova di notevole livello.

Sauro Borelli

John Cassavetes e Gena Rowlands

Programmi TV

Rete 1

12.30 L'AMERICA DI GARIBALDI - «L'Uruguay», di A. Meliciani
13.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ZIM, ZUM, ZAM - Spettacolo fra musica e magia, con Alexander
15.00 UNA SCUOLA CHE SI RINNOVA - «Scuola media»
15.00 MUPPET SHOW - Con Victor Borge
16.00 MISTER FANTASY - «Musica da vedere», di Paolo Giaccio
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA: - Nel corso del programma (17.10) NILS HOLGERSSON: «L'alluvione», cartone animato, (17.30) 10 FOTO UNA STORIA, di Vito Minore, (18) DICK TURPIN: «Elisir di lunga vita», con Richard O Sullivan
18.50 IL BUONO E IL CATTIVO - Con Cochi e Renato
19.50 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LA MORTE IN DIRETTA - Film di Bertrand Tavernier con Romy Schneider
22.30 TELEGIORNALE
22.40 DOSSIER SUL FILM «LA MORTE IN DIRETTA»
23.45 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Un soldo, due soldi» di E. Balboni, E. Giacobino
13.00 TG2 - ORE TREDICI
14-16 TANDEM - Enza Sampò presenta giochi, cartoni animati e telefilm
16.00 C'ERA UNA VOLTA... IL BACILLO - «L'era chemio-antibiotica»
16.30 PIANETA - Programmi da tutto il mondo
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.35 TERZA PAGINA - di Raffaele Crovi, Roberto Guiducci e Valerio Riva
18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - «La casa di Hyde Street», telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 TG2 - SPAZIO SETTE - «L'ultimo gerarca» Carlo Scorza racconta il 25 luglio», di R. Bracalini
21.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
21.25 IL PIANETA TOTO' - «Il principe della risata»
22.15 TG2 - STASERA
22.25 TG2 - SPORTSETTE - Da Madrid: Paffacanestro: Real Madrid-Ford
23.35 TG2 - STANOTTE

Rete 3

14.15 SPORT - Chiavari: Tennis Tavolo - Loano Tennis, Italia-Ungheria
16.45 DAL PRIMO MOMENTO CHE TI HO VISTO - Di Castellano e Pipolo
17.55 ALFRED BRENDEL INTERPRETA SCHUBERT
18.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV 3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20.30 PASSA PAROLA - Con Ombretta Colli
21.25 TG3 - Intervallo con Gianni e Pinotto
22.00 LA SERA DELLA PRIMA - Film di John Cassavetes

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»; 8.50 Cartoni animati; 9.20 «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30 «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 11.20 Rubriche; 11.45 «Doctorse», teleromanzo; 12.10 «Mary Tyler Moore», telefilm; 12.30 «Bis», con Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado, 13.30 «Aspettando il domani», teleromanzi, 16.10 Cartoni animati; 17.30 «Hazzard», telefilm, 18.30 «Pop corn news»; 19 Cartoni animati; 19.30 «Galactica», telefilm; 20.30 «Superflash», quiz con Mike Bongiorno. 22.15 «Magnum P.I.», telefilm; 23.30 «Campionato di basket NBA».

Italia 1

8.30 Montecarlo show. 9.30 «Gli emigranti», telefilm. 10.15 «Giulio Cesare», film. 12 «Vita da strega»; telefilm; 12.30 Cartoni animati; 14 «Gli emigranti», telefilm; 14.50 «Ci divertiamo da matti», film; 16.15 «Superbilly», cartoni animati; 16.45 «Bim Bum Bam», pomeriggio dei ragazzi; 18.30 «Arrivano le spose», telefilm; 19.30 «Gli invincibili», telefilm; 20 «Vita da strega», telefilm; 20.30 «Il poliziotto della brigata criminale»; 23 «Agenzia Rockford», telefilm; 24 Grand Prix; 1 «Il tuo piacere è il mio», film.

Retequattro

8.30 Ciao ciao; 9.50 «Ciranda De Pedra», telenovela; 10.30 «In gamba .. marmaio», film di A. Rafkin, con D. McClure; 12 «Truck Drivers», telefilm; 13 «Flo, la piccola Robinson», cartoni animati; 13 30 «Mr. Abbot e famiglia», telefilm; 14 «Ciranda De Pedra», telenovela; 14.45 «La mascotte dei fuorilegge», film; 16.30 Ciao ciao; 18.30 «Truck Drivers», telefilm; 19.30 «Charlie's Angels», telefilm; 20.30 «Ciprian», di Enzo Tortora, con Bernardo Bertolucci, Ombretta Colli, l'on. Andrea Mascagni, 21.30 «Fahrenheit 451», film di François Truffaut; 23.30 «La boxe di mezzanotte».

Svizzera

18 Per i più piccoli; 18.45 Telegiornale; 18.50 Viavai...; 19.25 «Di là dal ponte», telefilm; 20.15 Telegiornale; 20.40 «Quien sabe?», film con G. Maria Volontà, Klaus Kinski. Regia di Damiano Damiani; 22.30 Tema musicale; 23.30-23.30 Telegiornale.

Capodistria

16.30 Confine aperto; 17 Con noi... in studio; 17.05 TG - Notizie; 17.10 «La scuola», telefilm; 18 «Il caso Martineza», telefilm; 18.30 L'Italia vista dal cielo; 19.30 TG - Punto d'incontro; 20.15 Alta pressione; 21.15 Vetrina vacanze; 21.25 TG - Tuttoggi; 21.40 Chi conosce l'arte.

Francia

12 Notizie - Previsioni del tempo; 12.08 «L'accademia dei 9», gioco; 12.45 Telegiornale; 13 50 L'ascesa di Catherine Serrazin; 14 La vita oggi; 15 «Philby Burgess e MacLean», telefilm; 16.20 Del tempo per tutto; 17.15 Pittori contemporanei: Villegle; 17.45 Recré A2; 18.30 Telegiornale; 18.50 «Numeri e lettere», gioco; 19.10 D'accordo, non d'accordo; 19.45 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.35 L'ora della verità; 21.40 I ragazzi del rock; 23.15 Telegiornale

Montecarlo

14.30 Victoria Hospital. 15 Insieme, con Dina; 16 Marco Visconti - 3ª puntata - Suspense; 17.30 «Flipper», telefilm; 18 Le nuove avventure di Pinocchio, 18.30 Notizie flash; 18.35 «La lunga caccia», telefilm, 19 Shopping; 19.15 Telemenu; 19.30 Gli affari sono affari; 20 Victoria Hospital. 20.30 Telefilm; 21 Chrono; 21.30 «Lungo viaggio di ritorno», film; 23 Telefilm - Notiziario.

Scegli il tuo film

LA MORTE IN DIRETTA (Rete 1 ore 20,30)
Bella, brava e compianta Romy Schneider protagonista nel ruolo di una donna che sta per morire. Un cameramen viene messo sulle sue tracce. Negli occhi di lui una minitelecamera spia l'affievolirsi di un'esistenza. L'atroce progetto di una rete televisiva viola il segreto della vita e anche quello della morte. Bel film di Bertrand Tavernier premiato al Festival della fantascienza di Trieste, anche se tratta di un futuro che è già realtà.

IL POLIZIOTTO DELLA BRIGATA CRIMINALE (Italia 1 ore 20,30)
Può Jean-Paul Belmondo interpretare un personaggio del tutto serio? Qui, nei panni del commissario Zatellier è in guerra quasi personale contro un criminale che uccide le donne in odore di «lussuria». Il suo puritanesimo assassino fa molte vittime prima che il commissario riesca ad afferrare il bandolo della truce matassa.

FAHRENHEIT 451 (Rete 4 ore 21,30)
La serata è veramente ricca, ma pure ci sentiamo di consigliare a chi non l'avesse già visto questo classico e insieme singolare Truffaut fantascientifico. In un futuro di orwelliana ascendenza i libri saranno banditi da una dittatura incendiaria. Per salvare la carta stampata c'è chi è disposto a morire e chi impara a memoria i testi per conservare a una umanità più fortunata i prodotti di secoli di pensiero. Julie Christie è una bella salvatrice di libri che seduce e converte un pompiere addetto ai roghi.

Rete 2: l'ultimo gerarca racconta

Bisogna dare atto alla RAI che i suoi programmi di informazione, oltre a godere della (quasi) esclusiva, sono anche collocati in orario nobile, come stasera il *TG 2 Spazio Sette* (Rete 2 ore 20.30), anche se questo li pone talvolta in concorrenza con programmi di varietà e film di grande richiamo. In un grande crescere di interesse attorno al tema del fascismo, legato anche al centenario della nascita di Mussolini, anche la RAI ha fatto la sua parte seppure in modo discutibile (e discusso). Stasera a parlare sarà Carlo Scorza, ultimo segretario del partito fascista

Carlo Scorza

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde 6 03, 6 58, 7 58, 9 58, 11 58, 12.58, 14 58, 16 58, 17 55, 18 58, 20 58, 22.58. 6 Segnale orario, 6.46 Ieri al Parlamento, 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR 1, 7 40 Musica; 9 02 Radio anch'io '83, 10 30 Canzoni, 11 Spazio aperto, 11 10 Top and roll, 11 34 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe, 12 03 Via Asiago Tenda, 13 25 La diligenza, 13.35 Master, 14 30 Baci al Grand Hotel, 15 03 Megabit, 16 Il pagnone, 17 30 Master under 18, 18 05 Musica, 18 35 L'orchestra di Arturo Mantovani, 19 20 Ascolta, si fa sera, 19.25 Jazz: 20 Una lettera smarrita, 21 52 Obiettivo Europa 22 27 I pensieri di King Kong, 22 50 Oggi al Parlamento

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 05, 6 30, 7.30, 8 30, 9 30, 11.30, 12.30, 13 30, 16 30, 17 30, 18 30, 19 30, 22.30 6 I giorni; 8 La salute; 8.45 Grovoglio di vipere; 9.32 L'ama che tra, 10 Speciale GR 2, 10 30 Radiodue 3131; 12,10 Trasmissioni regionali, 12.48 Musica, 13 41 Sound-Track; 14 Trasmissioni regionali; 15 Don Camillo, 15.30 GR 2 Economia, 15 42 Un amico di nome Gesù; 16 32 Festivali; 17 32 Musica, 18 32 Il giro del Sole; 19 50 Vita internazionale; 20 10 Tutti quegli anni fa, 21 Nessuno dorma, : 21 30 Viaggio verso la notte; 22 20 Panorama parlamentare, 22 50 Radiodue 3131

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7 25 9 45, 11.45, 13 45, 15 15, 18 45, 20 45 23 53 6-7-8 30-11 Concerto, 7 30 Prima pagina, 10 Ora D, 11 48 Succede in Italia, 12 Musicale, 15 18 GR 3 Cultura 15 30 Un certo discorso; 17 Le fiabe della paura, 17 30-19 Spazio tre, 18.45 GR 3 Europa 83, 21 La rivista; 21 10 Omaggio a Strawinsky 23 Il jazz